AKLI BALADI: POLITICHE ALIMENTARI PER LE CITTÀ ITALIANE E PALESTINESI

L'esperienza dei GAL lombardi nella cooperazione tra territori a supporto della filiera olivicola

Nicola Gallinaro, Direttore GAL GardaValsabbia2020 · **Pavia, 5 ottobre 2026**

Promosso da

CITTA' DI TORINO

Co-finanziato da

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

L’olivo in Lombardia, una coltura di confine che fa rete



Il progetto Olivicoltura 2030 e la cooperazione tra GAL

Nicola Gallinaro · Direttore GAL GardaValsabbia2020

L’olivicoltura lombarda in numeri

2.225 ha
di superficie olivata, tra Garda, Sebino, Lario e colline mantovane

oltre 1.800
aziende impegnate nella produzione di olio

49 frantoi
attivi in regione, l’85% in provincia di Brescia

2 DOP
Garda e Laghi Lombardi, con le sottozone Sebino e Lario

212
tonnellate di olio nel 2023/24, lo 0,07% della produzione nazionale

1ª regione
italiana per acquisti di olio extravergine, circa 24 milioni di litri

Fonte Regione Lombardia, dati presentati al convegno “Olivicoltura, sfide e prospettive per il futuro della filiera lombarda”, Puegnago del Garda, luglio 2024

Un’olivicoltura di confine

Una coltura al limite settentrionale

L’olivo vive in Lombardia grazie al microclima dei grandi laghi, Garda, Iseo e Como, e delle colline moreniche.

Cresce su versanti ripidi e terrazzati, sostenuti da muri a secco che senza coltivazione andrebbero incontro a dissesto.

Piccola nei volumi, grande nel valore di paesaggio, qualità e attrattività turistica.

Le fragilità

- **Aziende molto piccole** superficie media intorno a 1,25 ettari, tanti hobbisti e autoconsumo
- **Clima che cambia** raccolto quasi azzerato nel 2019 e nel 2021, produzione molto irregolare
- **Nuove avversità** cimice asiatica, Euzophera e meno mezzi di difesa autorizzati
- **Strumenti poco adatti** le misure UE e nazionali sono pensate per l’olivicoltura del Sud

Fonti superficie media aziendale AIPOL; andamento produttivo e avversità dalle schede di progetto Olivicoltura 2030 e Olivicoltura 2030 2.0, GAL GardaValsabbia2020

Fare rete nella filiera, alcuni esempi

AIPOL
dal 1983

Associazione interprovinciale dei produttori olivicoli lombardi. Circa 1.000 soci, assistenza tecnica, monitoraggio e formazione. Partner di tutti i nostri progetti.

Consorzi DOP
Garda e Laghi Lombardi

Tutela e promozione dell'olio certificato. Il marchio di origine diventa racconto del territorio e garanzia per il consumatore.

Latteria Turnaria
Tignale, dal 1904

Nata come latteria sociale, negli anni '90 i soci passano dal latte alle olive. Oggi circa 51 ettari di oliveti recuperati, in biologico, soprattutto Casaliva.

Cooperativa di San Felice
San Felice del Benaco

Il frantoio cooperativo storico del Garda bresciano. Raccoglie le olive di tanti piccoli produttori e dà loro accesso al mercato.

Sono solo alcuni esempi tra le tante realtà associative, cooperative e consortili del territorio, che permettono a piccole aziende e hobbisti di fare massa critica.

Fonti AIPOL; schede di progetto GAL GardaValsabbia2020; Touring Club Italiano e Latteria Turnaria per la storia della cooperativa di Tignale

Caso di studio: la Latteria Turnaria di Tignale

Latteria Turnaria

Tignale, dal 1904

Nata come latteria sociale, negli anni ’90 i soci passano dal latte alle olive. Oggi circa 51 ettari di oliveti recuperati, in biologico, soprattutto Casaliva.

Tignale: non solo frantoio

La cooperativa diventa anche soggetto capace di ricomporre e gestire fondi frammentati.



Oliveti terrazzati tra lago e montagna

Sono solo alcuni esempi tra le tante realtà associative, cooperative e consortili del territorio, che permettono a piccole aziende e hobbisti di fare massa critica.

Fonti AIPOL; schede di progetto GAL GardaValsabbia2020; Touring Club Italiano e Latteria Turnaria per la storia della cooperativa di Tignale

Tignale: dalla latteria alla cura del paesaggio

Un modello cooperativo nato nel 1904 e reinventato negli anni ’90

1904 **Latteria sociale per i piccoli allevatori**

Anni ’90 Passaggio dal latte alle olive e riconversione verso il frantoio biologico.

Oggi >250 soci, soprattutto hobbisti; oltre 50 ha tra oliveti, limonaie, frutteti, prati e pascoli.

La cooperativa rende possibile una gestione che il singolo proprietario spesso non riuscirebbe più a sostenere.

DA PRODOTTO A TERRITORIO

- **OLIVETI**
- **TERRAZZAMENTI**
- **PAESAGGIO**

La filiera olivicola diventa presidio agricolo, ambientale e sociale.

La cooperativa come “gestore territoriale”

Ricomporre operativamente una proprietà molto frammentata

1

Fondi privati

Piccole particelle, proprietari anziani o hobbisti

2

Accordo

Comodato o altra forma di affidamento della gestione

3

Gestione

Potatura, sfalcio, raccolta, assistenza, organizzazione

4

Valore

Oliveti recuperati, prodotto, paesaggio e presidio

Il valore innovativo è organizzativo: la proprietà resta privata, ma servizi e responsabilità vengono aggregati.

Perché Tignale è interessante per i Comuni

Da cooperativa di prodotto a infrastruttura locale di gestione

PAESAGGIO

Recupera oliveti e terrazzamenti che rischiano l'abbandono.

ECONOMIA

Trasforma gestione frammentata in prodotto, servizi e capacità di mercato.

COMUNITÀ

Dà a piccoli proprietari competenze, organizzazione e un soggetto di riferimento.

Una lezione trasferibile

Mappare i fondi sottoutilizzati • costruire accordi semplici con i proprietari • affidare la gestione a soggetti radicati • collegare manutenzione, filiera e turismo

Cooperare tra territori, una rete costruita passo dopo passo

Dalla risposta all’emergenza climatica a una rete regionale stabile





Che cosa ha lasciato la rete

Conoscenza

Dati climatici e fitosanitari condivisi, studio delle varietà locali come Casaliva e Sbresa, recupero delle varietà storiche lariane.

Servizi agli olivicoltori

Un bollettino olivicolo regionale e una prima assistenza tecnica sul territorio, anche per hobbisti ed enti pubblici.

Governance di filiera

Un tavolo stabile con Regione, AIPOL, Consorzi DOP, organizzazioni agricole e Servizio fitosanitario per il Piano olivicolo regionale.

Olio, turismo e ristorazione

Reti con ristoratori, strutture ricettive e scuole alberghiere, sostegno al panel regionale di assaggio.

L’olivo come identità e relazione

Paesaggio

Gli oliveti terrazzati sono presidio del suolo e cartolina dei nostri laghi. Senza olivicoltori il paesaggio si perde.

Identità

Casaliva, Gargnà, Sbresa e le varietà storiche raccontano comunità che si sono reinventate, come la Latteria Turnaria.

Relazione

Attorno all’olio si incontrano produttori, frantoi, ristoratori, scuole, Comuni e GAL di regioni diverse.

L’olivo è una pianta che unisce. Lo è sul Garda e lo è nei territori palestinesi di Akli Baladi, dove l’olio è economia, memoria e comunità.



Che cosa possono fare i Comuni

1. **Recuperare gli oliveti pubblici e abbandonati**
   affidandoli a giovani, cooperative e associazioni
2. **Portare l'olio locale in mensa, negli eventi e nell'offerta turistica**
   il Comune come primo cliente e ambasciatore
3. **Sostenere le forme associative**
   spazi, servizi condivisi, frantoi e punti di raccolta
4. **Tutelare il paesaggio**
   nei piani di governo del territorio e nei regolamenti
5. **Partecipare alle reti di cooperazione**
   con i GAL, tra territori e anche a livello internazionale

Il ruolo dei GAL

Accompagnare i Comuni con animazione territoriale, progettazione e accesso ai fondi LEADER.

Mettere in rete esperienze, dati e persone, dentro e fuori la Lombardia.

Da Olivicoltura 2030 a OLIVÆ

Dalla risposta alle criticità della filiera a un modello nazionale di olivicoltura multifunzionale

OLIVICOLTURA 2030 › **OLIVICOLTURA 2030 2.0** › **OLIVÆ**



7 GAL · Lombardia + Calabria + Liguria

Capofila: GAL GardaValsabbia
Lombardia: Presolana e Laghi Bergamaschi · Parchi e Valli del Lecchese · Lago di Como
Calabria: Terre Vibonesi · Riviera dei Cedri · GAL dei Due Mari. GAL Valli Savonesi

Obiettivi del nuovo progetto

- leggere i territori e i servizi ecosistemici dell'olivicoltura
- sviluppare modelli colturali sostenibili e adattivi
- monitoraggio e assistenza tecnica con strumenti digitali
- scambio di buone pratiche, qualità e innovazione di filiera. Legame tra prodotto e comunità (prezzi)
- comunicazione e modelli replicabili

€ 845.000 · SRG06 LEADER · 2025–2027

Progetto co-finanziato da







Progetto promosso da



Partner









































